

22-10-42

Carissimi Genitori.

È già da parecchi giorni che non o
più notizie da voi, ma spero di presto
riceverle. Io mi trovo in buona
salute come ne spero di voi tutti in
famiglia.

La mia situazione è sempre la medesima
lavorare notte e giorno e montare di servizio,
e non so quando avremo finito di lavorare.
Quando lavoro in quei camminamenti mi fa
sempre ricordare a casa, quando che c'era
tanta neve, e si faceva le strade, li facciamo
profondi quasi due metri.

Ma però in questi giorni il tempo a
cambiato molto, piove rovente, e tira vento
forte e fa molto freddo, fa delle giornate
molto fredde, e specialmente alla notte
quelle due ore che si sta di dormire.

Riguardo al fronte non ci ancora da
lamentarsi tanto, all'attacco non sciamo
ancora ansolati, e punt' tutto calmo, nel capo
salto che sono io, ma però il mio Eugenio
Pierini a già provato una volta, negli altri
capisaldi. Eppure bisogna farsi coraggio
l'inverno bisogna passarlo qua in linea.
Sono già molto stanco di questa vita, non ci
danno neanche il tempo a vivere e a farsi
la barba e lavarsi la faccia, così ci lanciamo
mangiare dai piolouhi.

Spero che presto riceverete il vaglia,
tanto che sto bene mando i soldi a casa.
Penso sempre a voi, che in questi giorni
avete molto lavoro da fare, e da raccogliere
le castagne, e come le mangierei già molto
volentieri. Intanto di vivere col salutarvi
di vivo cuore. Sono sempre il vostro
affezionatissimo figlio e fratello Celeste. ciao
Un bacio al fratellino, mi ricordo sempre, come
lui vedo che si ricorda sempre di me.
Saluti da P. P.